

## **Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-001510/2024**

### **alla Commissione**

Articolo 144 del regolamento

**Valentina Palmisano (The Left), Mario Furore (The Left), Pasquale Tridico (The Left), Dario Tamburrano (The Left), Carolina Morace (The Left), Giuseppe Antoci (The Left)**

Oggetto: Emendamento sulla cannabis light nel "DDL sicurezza" italiano e compatibilità con la normativa europea

L'emendamento 13.06 al "DDL sicurezza" italiano, approvato negli scorsi giorni, prevede una forte restrizione all'uso della cannabis light, equiparandola a quella non light e mettendo così a rischio la sopravvivenza di un intero comparto. Allo stesso modo, il Decreto 27 Giugno 2024 (GU Serie Generale n. 157 del 06-07-2024), classificando il CBD tra le sostanze stupefacenti in Tabella B, ne ostacola la libera vendita nel mercato comunitario.

Tali misure sollevano, dunque, problemi di compatibilità con la normativa UE, nonché con la giurisprudenza CGUE (C-663/18), che vieta di impedire la vendita di CBD legale senza evidenze di rischio per la salute pubblica. In particolare, porre un divieto alla vendita di prodotti contenenti cannabidiolo è in contrasto con la normativa comunitaria che considera il CBD un prodotto legale se derivato dalla Cannabis sativa con un contenuto di THC inferiore allo 0,2 %. Altresì, le suddette misure non sono state notificate al sistema TRIS, malgrado il loro impatto sul mercato interno e sulla libera circolazione delle merci.

Ciò premesso, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. Ritiene che tali disposizioni siano conformi con gli articoli 34 e 36 TFUE, con i regolamenti (UE) n. 1308/2013 e n. 1307/2013 e con la giurisprudenza CGUE?
2. Quali azioni intende intraprendere per garantire la libera circolazione delle merci all'interno del mercato unico?
3. Le denunce inviate in Commissione da associazioni e aziende sono state valutate?

Presentazione: 14.8.2024